



COMMISSARIO AD ACTA

**per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
Deliberazione del Consiglio dei ministri in data 03.08.2023**

DECRETO

N. 185

IN DATA 28-11-2025

OGGETTO: RETE NAZIONALE DELLE MALATTIE RARE. INDIVIDUAZIONE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO DELLA REGIONE MOLISE PER LE MALATTIE RARE IN AMBITO INTERNISTICO.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio

ERMANNINO PAOLITTO

Il Direttore del Servizio
SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E
SICUREZZA ALIMENTARE

MICHELE COLITTI

Il Direttore Generale per la Salute

DOTT.SSA LOLITA GALLO

IL COMMISSARIO AD ACTA
AFFIANCATO DAL SUB COMMISSARIO AD ACTA

RICHIAMATA la delibera adottata in data 3 agosto 2023 dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con la quale:

- l'Avv. Marco Bonamico è stato nominato quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR molisano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni;
- il dott. Ulisse di Giacomo è stato nominato quale Subcommissario unico per l'attuazione del Piano di rientro con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione del mandato commissariale sia con riferimento agli aspetti economico-patrimoniali, finanziari che assistenziali;

VISTO l'Accordo sul Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico della Regione Molise, stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Molise in data 27 marzo 2007, poi recepito con Delibera di Giunta Regionale del 30 marzo 2007, n. 362;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato n.2470/2013 che ha, tra l'altro, delineato i poteri del Commissario ad acta che agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali" (pag.11 della sentenza), qualificato i provvedimenti del Commissario ad acta quali "ordinanze emergenziali statali in deroga" ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (pag.11 della sentenza); interpretato l'art.2, comma 83, della L.n.191/2009 e l'art.1, comma 796, lett. b) della L. n. 296/2006, quali norme che "fonda(no) potestà tanto ampie, quanto vincolate per l'esatta esecuzione, da parte dei Commissari statali, dei piani di rientro, le cui determinazioni implicano effetti di variazioni di atti già a suo tempo adottati dalle regioni commissariate. Da ciò discende, per un verso, che l'esercizio di siffatte potestà commissariali configura l'ipotesi delle ordinanze libere extra ordinem e, per altro e correlato verso, esse non soggiacciono, affinché sia garantita la loro efficace immediatezza ed urgenza, alle regole di contraddittorio procedimentale, come d'altronde accade per ogni ordinanza contingibile";

VISTI:

- l'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, in base al quale per le regioni già sottoposte a Piano di rientro, e già commissariate alla data di entrata in vigore della medesima legge, restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di rientro secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;
- l'articolo 2, comma 88-bis della legge 23 dicembre 2009 n. 191, che dispone: "// primo periodo del comma 88 si interpreta nel senso che i programmi operativi costituiscono prosecuzione e necessario aggiornamento degli interventi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del piano di rientro, al fine di tenere conto del finanziamento del servizio sanitario programmato per il periodo di riferimento, dell'effettivo stato di avanzamento dell'attuazione del piano di rientro, nonché di ulteriori obblighi regionali derivanti da Intese fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Balzano o da innovazioni della legislazione statale vigente";

VISTO il D.P.R. 14 gennaio 1997 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio dell'attività sanitarie";

VISTO l'art. 1, commi 1, 2, 3, 7 e 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che disciplina, tra l'altro, le modalità per la definizione e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.01.2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il quale stabilisce che siano realizzati programmi a forte integrazione fra assistenza ospedaliera e territoriale, sanitaria e sociale, con particolare riferimento all'assistenza per patologie croniche di lunga durata;

VISTO il decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 e, in particolare, l'articolo 5, che prevede l'individuazione delle

malattie rare per le quali è riconosciuto il diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria correlate;

VISTO il decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279, recante "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124", che ha istituito la rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, il registro nazionale delle malattie rare presso l'Istituto Superiore di Sanità e altre specifiche forme di tutela a favore delle persone affette da malattia rara, con particolare riguardo alla disponibilità di farmaci orfani ed all'organizzazione dell'erogazione delle prestazioni di assistenza;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 38, recante "Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro" e, in particolare, l'articolo 14 in materia di malattie rare;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute del 13 ottobre 2016, recante "Disposizioni per l'avvio dello screening neonatale per la diagnosi precoce di malattie metaboliche ereditarie";

VISTA la legge 10 novembre 2021, n. 175, recante "Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani" e, in particolare, l'articolo 9, che demanda ad un apposito Accordo, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la definizione triennale del Piano nazionale per le malattie rare e il riordino della Rete nazionale per le malattie rare;

CONSIDERATO che

- le "Malattie Rare" costituiscono un insieme di patologie numericamente cospicuo (circa 5.000 secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) ed estremamente eterogeneo sia nell'eziopatogenesi che nelle manifestazioni sintomatologiche;
- la non rilevante frequenza degli eventi patologici classificabili come "malattia rara" rende molto difficile sia una rapida e corretta diagnosi, sia l'impostazione di un'adeguata terapia;
- le Malattie Rare costituiscono un gruppo mal definito che assume tuttavia un proprio rilievo e una propria specificità scientifica per la presenza unificante di caratteristiche ricorrenti quali le difficoltà diagnostiche, la scarsità di opzioni terapeutiche, la scarsità di percorsi assistenziali strutturati e l'andamento spesso cronico e invalidante;
- la L. n. 175/2021 definisce "rare" le malattie, comprese quelle di origine genetica, che presentano una bassa prevalenza (5 individui su 10.000); nell'ambito delle malattie rare sono comprese anche le malattie ultra-rare, caratterizzate da una prevalenza inferiore a un individuo su cinquantamila, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 536/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;

VISTA l'intesa del 18 dicembre 2019 - Rep atti n. 209/CSR, concernente il Patto per la salute per gli anni 2019-2021;

VISTO l'articolo 4, comma 7-bis del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*" convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, nel quale "*il Patto per la salute 2019-2021 è prorogato fino all'adozione di un nuovo documento di programmazione sanitaria*";

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTO il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e altre misure urgenti per gli investimenti*", che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026 nel quale sono finanziate le due componenti in materia di salute: "*reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*" e "*innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale*";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 23 maggio 2022, n. 77 che introduce il "*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*";

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 29 luglio 2022 rubricato "Ripartizione del Fondo finalizzato alle malattie rare della retina, con particolare attenzione alle distrofie retiniche ereditarie (GU n. 231 del 03.10.2022);

VISTA l'intesa del 6 agosto 2020 - Rep. atti n. 127/CSR, concernente il "Piano nazionale prevenzione (PNP) 2020-2025";

VISTO il decreto del Ministero della Salute del 16 settembre 2022, che ha istituito, ai sensi dell'articolo 9 della citata legge n. 175 del 10 novembre 2021, il Comitato nazionale per le malattie rare (CoNaMR), con funzioni di indirizzo e coordinamento;

DATO ATTO che con l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 24 maggio 2023 (Rep. Atti n. 121/CSR) si è provveduto ad approvare il "Piano nazionale malattie rare 2023-2026" e il documento per il "Riordino della rete nazionale delle malattie rare", per la cui attuazione è stato previsto uno stanziamento di 25 milioni di euro annui a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per ciascuno degli anni 2023 e 2024;

PRESO ATTO altresì dell'Intesa, ai sensi dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2023 (Rep. atti n.121/CSR) sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPESS relativa alla ripartizione del finanziamento destinato all'attuazione del "Piano nazionale malattie rare 2023-2026", per gli anni 2023 e 2024 (Rep. atti n. 266/CSR del 9 novembre 2023);

CONSIDERATO che l'Intesa del 9 novembre 2023 prevede che per l'attuazione del Piano nazionale malattie rare 2023/2026, le Regioni interessate dovranno raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Recepimento con atto formale del Piano nazionale malattie rare (PNMR) e del Documento di riordino.
- 2) Approvazione con atto formale dei Centri di eccellenza, di riferimento e di coordinamento che svolgono i compiti e le funzioni stabilite dal Documento di riordino della rete nazionale malattie rare.
- 3) Relazione finale riassuntiva, corredata da dati, delle attività svolte dai Centri di eccellenza, di riferimento e di coordinamento appartenenti alla Rete nazionale malattie rare.

VISTO il DCA n. 55 del 06.12.2023, trasmesso al CoNaMR con PEC prot. 183059 del 07.12.2023, con il quale sono stati ricevuti:

- il Piano Nazionale Malattie Rare 2023/2026 e il relativo documento allegato di riordino della Rete Nazionale per le Malattie Rare di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2023 (Rep. Atti n. 121/CSR);
- l'intesa, ai sensi dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2023 (Rep. atti n.121/CSR) sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPESS relativa alla ripartizione del finanziamento destinato all'attuazione del "Piano nazionale malattie rare 2023-2026", per gli anni 2023 e 2024 (Rep. atti n. 266/CSR del 9 novembre 2023).

PRESO ATTO che il documento di riordino della Rete Nazionale per le Malattie rare, in attuazione dell'articolo 9 della Legge n. 175/2021, disciplina i compiti e le funzioni dei Centri Regionali di Coordinamento, dei Centri di Riferimento e dei Centri di Eccellenza che partecipano allo sviluppo delle Reti di Riferimento Europee «ERN»;

VISTI:

- la D.G.R. 14.10.2002, n. 1565 rubricata «Individuazione dei presidi accreditati da inserire nella rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ai sensi del D.M. 18.5.2001, n. 279»;
- la D.G.R. 03.08.2005, n. 1099 recante «Malattie rare - Costituzione comitato regionale di coordinamento dei presidi di rete»;
- la D.G.R. 29 luglio 2008, n. 822 recante «Istituzione del registro regionale "malattie rare" e recepimento dell'Accordo Stato-Regioni e province autonome del 10.5.2007 - Rep. 103/CSR»;
- il DCA n. 48 del 14.09.2017, con il quale è stato aggiornato il Registro regionale delle malattie rare, in virtù del DPCM 12 gennaio 2017;

CONSIDERATO che il suddetto registro regionale persegue molteplici obiettivi, tra i quali la definizione del numero di casi di malattia rara nell'ambito della Regione Molise, la definizione del ritardo diagnostico, la rilevazione della migrazione sanitaria, la promozione del confronto tra gli operatori sanitari, il monitoraggio del percorso diagnostico terapeutico ed assistenziale dei pazienti, il contributo allo sviluppo delle politiche sanitarie regionali per le malattie rare;

VISTI i criteri di selezione e valutazione dei Centri di riferimento e dei Centri di eccellenza previsti nel Documento di riordino della Rete Nazionale delle malattie Rare;

CONSIDERATO che

- l'Istituto Superiore di Sanità ha individuato il Centro Malattie Rare dell'IRCCS quale Centro Interregionale di Riferimento;
- l'Istituto IRCCS Neuromed ha partecipato alle Reti di Riferimento Europee sulle Malattie Rare (European Reference Networks – ERNs);
- con il Decreto del Ministero della Salute del 09.08.2021 (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 223 del 17.09.2021), acquisito al protocollo regionale con n. 146872 del 13.09.2021, è stato confermato il carattere scientifico, per la disciplina di «neuroscienze», dell'IRCCS "Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed", in Pozzilli;

VISTO il DCA 30 gennaio 2024, N. 9 «Rete Nazionale delle malattie rare. Individuazione Centri regionali di Eccellenza, Riferimento e di Coordinamento» che provvede alla individuazione dei seguenti Centri deputati allo svolgimento dei compiti e delle funzioni stabilite dal Documento di riordino della rete nazionale malattie rare:

- 1) Centro di Coordinamento: S.C. Oculistica presso il P.O. Cardarelli;
- 2) Centri di riferimento:
 - a) S. C. Oculistica presso il P.O. Cardarelli - Malattie rare occhio;
 - b) S.C. Medicina trasfusionale presso il P.O. Cardarelli - Malattie rare emorragiche;
 - c) S.C. Pediatria presso il P.O. Cardarelli – Malattie rare metaboliche età evolutiva;
 - d) IRCCS Neuromed – Malattie rare sistema nervoso e organi di senso;
- 3) Centro di eccellenza: Istituto IRCCS – Neuromed di Pozzilli (IS);

CONSIDERATO che il suddetto decreto n. 9/2024 individua, altresì, il Referente regionale per le Malattie Rare nella persona del Direttore p.t. della S.C. Oculistica presso il P.O. Cardarelli di Campobasso cui demanda anche le attività di coordinamento del registro regionale delle malattie rare;

PRESO ATTO che il Centro regionale di Coordinamento Malattie Rare, al fine di consentire l'assistenza di pazienti molisani affetti da patologie che esulano dalla disciplina dei Centri di riferimento di cui al citato DCA N. 9/2024, considerata la necessità degli stessi pazienti di ricevere certificazione idonea e di intraprendere un percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale adeguato in ambito internistico, ha richiesto l'ampliamento della Rete Malattie Rare della Regione Molise attraverso la individuazione di un Referente per le malattie rare in tale ambito;

CONSIDERATO che il medico internista costituisce tradizionalmente un punto di riferimento per pazienti affetti da malattia rara sul piano della gestione, spesso in collaborazione con altri specialisti, di patologie con quadri clinici complessi o che coinvolgono più organi;

RICHIAMATA la propria nota commissariale prot. n. 117445 del 06-08-2025 con la quale si chiede all'Azienda sanitaria regionale del Molise la individuazione, anche in accordo con il Coordinatore della Rete regionale MR, di un Referente per le malattie rare in ambito internistico;

PRESO ATTO della nota aziendale di riscontro prot. A n. 120492 del 13-08-2025 con la quale si comunica il nominativo del Prof. Gianluca Testa, Direttore UOC Medicina PO Cardarelli;

RITENUTO, pertanto, di poter individuare quale ulteriore presidio della rete regionale delle malattie rare la Struttura Complessa di Medicina Interna presso il Presidio Ospedaliero "Cardarelli" di Campobasso per le malattie rare in ambito internistico;

DATO ATTO che l'oggetto del presente decreto rientra nell'ambito del mandato commissariale rispondendo all'obiettivo di cui al punto "i. adozione delle iniziative volte a garantire la puntuale ed appropriata erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, ferma restando la garanzia dell'equilibrio economico finanziario del Servizio sanitario regionale" della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2023;

RITENUTO di stabilire che tutto quanto non espressamente previsto nel presente documento sia regolamentato ai sensi e per gli effetti della normativa di riferimento, comunque applicabile in materia;

su conforme proposta del Direttore del competente Servizio, previa istruttoria del funzionario incaricato, col parere favorevole del Direttore Generale della Salute e d'intesa con il Subcommissario ad acta, come risultante dalle sottoscrizioni apposte sul frontespizio del presente provvedimento

DECRETA

Articolo 1

La «Struttura Complessa di Medicina Interna» presso il Presidio Ospedaliero "Cardarelli" di Campobasso é individuata quale Centro deputato allo svolgimento di compiti e funzioni stabilite dal Documento di riordino della rete nazionale malattie rare con riferimento alle «Malattie rare in ambito internistico» della Regione Molise.

Articolo 2

La «Struttura Complessa di Medicina Interna» presso il Presidio Ospedaliero "Cardarelli" di Campobasso integra, per le competenze di cui all'articolo 1, la rete per le Malattie Rare come delineata dal DCA 30 gennaio 2024, N. 9

Articolo 3

Sono confermati compiti e funzioni degli altri Centri regionali nonché la funzione di coordinamento assegnati con DCA 30 gennaio 2024, N. 9.

Articolo 4

Il presente provvedimento sarà trasmesso al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Comitato Nazionale per le malattie rare (CoNaMR), al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise e all'IRCCS Neuromed, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

**IL SUBCOMMISSARIO AD ACTA
ULISSE DI GIACOMO**

**IL COMMISSARIO AD ACTA
MARCO BONAMICO**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82